



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0145677/14 - 22/10/2014

Provincia di Padova
Cod. Classifica



Provvedimento n 292/IPPC/2014

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.

Punto V.5 a) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: **AZIENDA AGRICOLA
BARBETTA MICHELE**
Sede attività: Via Lenguora, 9
Comune: 35040 CARCERI PD

Sede legale: Via Lenguora, 9 – CARCERI (PD)
Partita I.V.A: 02094760283

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii.;
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";

1/9

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

AR

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 26/07/2011 recante "adempimenti regionali obbligatori in attuazione della direttiva 91/676/CEE";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29 gennaio 2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- Il documento "Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference document on Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs – July 2003", in particolare il capitolo n. 5 relativo alle conclusioni della CE;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4148 del 29 dicembre 2009 recante "Disciplina degli oneri per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1105 del 28/04/2008 recante "Linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici";
- La Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1633 del 09/09/2014 recante "D.Lgs. 46/2014 . Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali recata dal titolo III-bis, alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale";

2/9

- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del D. Lgs 152/2006 s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 2. Autorizzazione allo scarico (capo II del Titolo IV) della parte terza del presente decreto.
- **RITENUTO**, nelle more dell'emanazione di uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per stabilire "le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), con particolare riguardo alle metodiche di indagine ed alle sostanze pericolose da ricercare con riferimento alle attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda", di cui all'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., e della DGRV n. 1663/2014 di provvedere comunque al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, demandando, con prescrizione, la successiva presentazione della relazione di riferimento, secondo quanto richiesto all'art. 29-ter, comma 1, lettera m);
- **RITENUTO**, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da ARPAV;
- **RICHIAMATA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 11/IPPC/2007 del 26/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs. 59/2005, per il punto 6.6 a) dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005 come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 30/05/2007 e trasmesso con nota regionale n. 5003551 del 18/09/2007 (prot. prov. n. 115711 del 19/09/2007);
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 01/02/2008 prot. n. 14005, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad un allevamento di galline ovaiole ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e le successive integrazioni giunte in data 28/02/2008 prot. n. 27677, del 12/10/2009 prot. n. 161315, del 21/07/2010 prot. n. 115566 e del 22/07/2011 prot. n. 109069;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 a). dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 s.m.i. e nell'allegato B della L.R. 26/2007;
- **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 22344 del 19/02/2008, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., inviata alla ditta;
- **RILEVATO** che la Ditta ha fatto pubblicare sul quotidiano "Il Gazzettino" del 12/03/2008 l'avviso di presentazione della domanda e che notizia della pubblicazione è stata fatta pervenire alla Provincia di Padova con nota del 01/04/2008 prot. n. 46043;
- **PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria per il rilascio dell'A.I.A., come previsto dalla succitata normativa, effettuato in data 14/01/2009 e in data 30/06/2010 ha chiesto la restituzione della somma eccedente;
- **VISTA** l'autorizzazione preventiva allo scarico n. 46/2010 rilasciata alla Ditta in indirizzo ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. dal Comune di Carceri d'Este in data 08/06/2010 prot. n. 2913 e la concessione allo scarico del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo del 24/11/2009;

- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 172/IPPC/2012 del 23/10/2012 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prorogava l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 11/IPPC/2007 del 26/10/2007 fino al 25/10/2013, come da domanda acquisita agli atti della Provincia in data 26/04/2012 prot. n. 59633;
- **RICHIAMATO** il provvedimento n. 232/IPPC/2013 del 16/10/2013 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prorogava l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 11/IPPC/2007 del 26/10/2007 fino al 31/07/2014;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 23/09/2014, riportato nel verbale prot. n. 128490 del 23/09/2014, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **PRESO ATTO** che la Provincia di Padova con decreto n. 93/VIA/2012 del 17/04/2012 ha espresso parere di non assoggettabilità sul progetto presentato dalla Ditta per la Verifica di Assoggettabilità, con prescrizioni;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e di procedere con la decisione del rilascio dell'autorizzazione in quanto l'installazione adotta tutte le migliori tecniche disponibili contenute nel BRef luglio 2003;
- **RITENUTO** che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale n. 11/IPPC/2007 del 26/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della **AZIENDA AGRICOLA BARBETTA MICHELE** con impianto sito in Via Lenguora, 9 – Carceri (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'allevamento intensivo di pollame ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.:

cod. 6.6.a all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame capacità produttiva : n. 283.054 posti pollame
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 11/PPC/2007	Provincia di Padova	26/10/2007	Autorizzazione Integrata Ambientale Azienda Agricola Barbetta Michele

è revocata e sostituita dal presente atto.

Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI riportate nell'ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale."
- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto; i dati indicati nelle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 4.8 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi degli effluenti zootecnici** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.
- 4.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/2013 e dal DPR 157/2011.

Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'ARPAV redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore e all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza e alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

Art. 6

Il Gestore dell'impianto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dall'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006, n. 2439/2007, n. 1150 del 26/07/2011 e succ. mod. ed integr., comprese le eventuali comunicazioni di modifica.

In caso di cessione degli effluenti zootecnici per attività di gestione dei rifiuti il gestore dovrà rispettare quanto richiamato alla prescrizione inerente ai rifiuti della presente autorizzazione e quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Per la gestione dell'allevamento, il Gestore dovrà fare riferimento a:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

Art. 7 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9 RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 30/09/2024**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 10 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento (con esclusione della prescrizione n. 21 dell'allegato Quadro Prescrittivo relativa al Giudizio di Compatibilità Ambientale) vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza della prescrizione n. 21 contenuta nell'allegato Quadro Prescrittivo relativa al Giudizio di Compatibilità Ambientale l'Autorità Competente applica le sanzioni previste dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 44.1, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.9, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'Art. 4 del presente provvedimento; in caso di

inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'7, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'7 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-oties, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

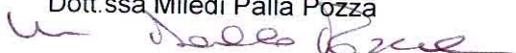
La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica) e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 9 pagine, dall'allegato "QUADRO PRESCRITTIVO", dal "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Palla Pozza



QUADRO PRESCRITTIVO

GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente** agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 3.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., a elaborare una relazione di riferimento, definita all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del medesimo Decreto, e inviarla all'Autorità competente successivamente all'emanazione dei decreti, di cui all'art. 29-sexies, comma 9-sexies e comma 9-septies. Il Gestore dovrà presentare la relazione, con i conseguenti adempimenti, secondo tempistiche e modalità contenute nei decreti precitati o in occasione del primo aggiornamento dell'autorizzazione.
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
 - a **valutare** lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
 - b **qualora** dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento **significativo** del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatata nella relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, adottare le misure **necessari** per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo **conto** della fattibilità tecnica di dette misure;
 - c **fatto** salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la **contaminazione** del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal



gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;

- d se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

- 7 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- 8 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

EMISSIONI IN ACQUA

- 9 Ai sensi della normativa vigente:
- il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo è Autorità competente per la concessione allo scarico delle acque reflue preventivamente depurate in acque superficiali.

Il Gestore è autorizzato a scaricare in acque superficiali le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche derivanti dal trattamento delle acque prelevate dalla falda con le seguenti prescrizioni:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
SF1	Acque industriali assimilabili alle domestiche	Canaletta privata e Scolo Consorziale

I **valori di emissione** dello scarico **SF1** devono essere conformi ai limiti previsti della **tabella 1, "Scarichi in acque superficiali"** dell'allegato B delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR del Veneto n. 107 del 05/11/2009 e pubblicato sul BUR n. 100 del 08/12/2009;

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006 s.m.i..

Lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006 s.m.i., a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.

I **sistemi di trattamento**, compresa la rete di raccolta e i relativi pozzetti, devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza programmando interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, sostituzione filtri e controllo.

RIFIUTI

- 10 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 11 I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.
- 12 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto. Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dall'art. 187 del D.Lgs. 152/006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".

RUMORE

- 13 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
 - a i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - b i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In **caso** di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al **Comune**, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.
- 14 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del **DM** 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".

- 15 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 16 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 17 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo della **pollina e dei rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali, ovvero ove queste ultime non siano disponibili, da pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 18 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 19 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.
- 20 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

- 21 La Provincia di Padova in data in data 17/04/2012 (Decreto n. 93/VIA/2012) ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di adeguamento dei capannoni zootecnici alla normativa sul benessere animale presentato in data 08/11/2011 prot. n. 161750 con le seguenti prescrizioni:
- dovrà essere piantumata una siepe di carpino bianco (*Carpinus Betulus*) lungo i lati est e Ovest dell'allevamento, con funzione di mitigazione visiva e frangivento entro sei mesi dal rilascio dell'A.I.A.
 - tutti i veicoli che trasportano la pollina all'esterno del centro aziendale devono essere coperti da telo;

- c. l'area prospiciente alla cella di conservazione degli animali morti e l'area dov'è collocato l'arco di disinfezione dei mezzi di trasporto dovranno essere opportunamente pavimentate, entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'A.I.A.;
- d. venga predisposto e reso disponibile in azienda un apposito piano dei trattamenti moschicidi da effettuare in caso si verificano dei picchi nella cattura delle mosche;
- e. venga eseguita un'indagine fonometrica post-operam durante il primo esercizio estivo utile dell'azienda e venga inviata alla Provincia entro sei mesi.

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

INGRESSO	FASE	USCITA
Ovaiole	A Accasamento	Emissioni, rumore
Mangimi	B Allevamento	Ovaiole
Vaccini		Pollina
Energia elettrica		Emissioni
Acqua		Rifiuti
Combustibili		Uova
Disinfettanti, acqua, prodotti per manutenzione	C Svuotamento capannoni, pulizia e preparazione dei ricoveri al nuovo ciclo	Rifiuti
Pollina	D Gestione deiezioni	Emissioni

L'azienda svolge l'attività di allevamento di galline ovaiole in quattro capannoni siti in comune di Carceri d'Este.

Nell'azienda vengono allevate galline ovaiole per un quantitativo massimo di 283.054 posti pollame.

La durata media di un ciclo è indicata in circa 12-14 mesi (anche se la durata può protrarsi fino a circa 21 con altre varietà di gallina), cui segue un vuoto sanitario di 14 - 21 giorni.

L'unità produttiva è costituita da 4 capannoni, con annessi servizi per la raccolta e confezionamento delle uova.

I capi sono allevati a terra in struttura ad aviario nei capannoni n. 1 e 2 ; in questi capannoni sono disposte voliere a più livelli e i capi sono liberi di muoversi restando parte del tempo a terra e parte nelle voliere per alimentarsi, deporre le uova, bere e riposare.

Nei capannoni n. 3 e 4 le galline sono ospitate in gabbie a più piani.

Le deiezioni raccolte dai nastri sotto le gabbie sono trasferite nel tunnel di essiccazione esterno dove , se necessario, vengono essiccate grazie al convogliamento nel tunnel dell'aria calda estratta dalle aree di stabulazione.

Il ciclo produttivo si suddividerà in quattro distinte operazioni:

1. accasamento

Per l'accasamento i capi sono consegnati dal soccidante con camion e introdotti all'interno dei capannoni fino al raggiungimento del numero previsto.

2. Allevamento e produzione uova

La distribuzione di acqua e cibo nei capannoni è effettuata mediante linee di abbeveraggio per ogni piano della voliera e delle gabbie e una catena che trasporta il mangime su linee di alimentazione. L'acqua proviene da falda acquifera e prima della distribuzione viene sottoposta a trattamento.

All'interno dei capannoni vengono mantenute condizioni ottimali di temperatura ed umidità per il benessere degli animali e per favorire l'essiccazione della pollina e bloccare i processi fermentazione. I capi sono controllati giornalmente mediante visita nei locali di allevamento, inoltre sono presenti centraline automatiche che garantiscono il controllo e mantenimento delle condizioni interne ottimali.

Il trasferimento della pollina dai capannoni al tunnel di essiccazione è fatto mediante nastri trasportatori chiusi. Le uova sono raccolte da altri nastri trasportatori e convogliate al centro di imballaggio dove vengono confezionate.

Spoglie animali: le carcasse degli animali morti, definite "materiale specifico a rischio ed alto rischio", verranno collocate all'interno di cella frigorifera e il ritiro verrà effettuato da una ditta autorizzata al termine di ogni ciclo di allevamento.

3. Svuotamento capannoni, Pulizia e preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo

A fine ciclo i capi vanno al macello: il personale entra nel capannone e i capi sono inseriti nelle gabbie che poi saranno caricate sui camion.

Il vuoto sanitario dura almeno 21 giorni e comprende le attività di pulizia e attività di manutenzione e preparazione del ricovero.

Ultimato lo svuotamento si inizia la pulizia dei capannoni e delle altre strutture mediante aria compressa. I residui di pollina sono aggiunti alla pollina depositata in concimaia.

Non viene effettuato il lavaggio delle superfici con acqua, anche se non si può escludere che in determinate situazioni la sanificazione possa essere effettuata anche con utilizzo di acqua.

Le attività di disinfezione sono effettuate dal personale dell'azienda e vengono utilizzati prodotti e modalità operative specifiche. Successivamente viene effettuata la saturazione dell'ambiente con formaldeide e dopo la disinfezione i locali vengono arieggiati.

L'attività di manutenzione programmata per tutto lo stabilimento alla fine di ogni ciclo riguarda la funzionalità dei dispositivi di distribuzione di acqua e cibo, dei nastri della pollina, dei punti di illuminazione del generatore di emergenza, dei condotti di ventilazione dei dispositivi di raffrescamento, dei dispositivi di trasporto delle uova dei tunnel di essiccazione e strutture di supporto. La manutenzione viene effettuata da personale interno..

4. Gestione Deiezioni

La pollina dei capannoni, trattata nel tunnel di essiccazione viene trasferita in concimaia dopo circa tre giorni di permanenza. La Ditta può effettuare anche la cessione della pollina senza l'essiccazione.

La pollina accumulata nella concimaia viene sparsa nei terreni condotti in maniera diretta e sui terreni con atti di assenso o ceduta ad impianti di biogas.. Al termine delle operazioni i piazzali interessati vengono puliti accuratamente.

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Approvvigionamento idrico: l'azienda preleva l'acqua dalla falda sotterranea, la sottopone a trattamento di addolcimento e la distribuisce in allevamento. L'acqua verrà utilizzata in gran parte nell'abbeveraggio degli animali, mentre una piccola quantità verrà utilizzata per la pulizia e la disinfezione dei locali tra un ciclo e l'altro e per il funzionamento dell'impianto di raffrescamento nel periodo estivo.

La Ditta è in possesso di autorizzazione allo scarico di acque industriali assimilate alle domestiche costituite dai lavaggi dell'impianto di trattamento delle acque di falda: lo scarico avviene in una canaletta superficiale che conduce le acque in uno scolo consorziale.

Acque meteoriche: è previsto un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche provenienti da tetti e piazzali di transito nelle scoline di proprietà.

GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti generati dall'attività sono costituiti generalmente dagli imballaggi in cartone e plastica e sono stoccati in big bags dedicati suddivisi per tipologia, in una zona coperta, fino al ritiro.

GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Piano di derattizzazione: le operazioni verranno effettuate alcune volte all'anno, utilizzando apposite esche.

Controllo degli insetti: vengono effettuati trattamenti per il controllo degli insetti, in siti specifici.

Norme di biosicurezza: le norme per la salvaguardia sanitaria degli animali prevedono l'utilizzo di procedure per la disinfezione degli automezzi e dei locali di allevamento, per il controllo dei visitatori e l'alimentazione degli avicoli, per lo stoccaggio degli animali morti.

BARRIERA ARBOREA

È presente una ampia fascia boscata attorno all'allevamento con alberature di alto fusto cippate periodicamente e una barriera arborea permanente lungo i lati est e ovest dell'allevamento.

SERVIZI ALL'IMPIANTO

Nei capannoni avicoli saranno presenti i seguenti impianti:

- a) Impianto di distribuzione del mangime a partire da silos di stoccaggio
- b) Impianto di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio proveniente da falda sotterranea
- c) Impianto di ventilazione dei locali di allevamento, utilizzato anche per raffrescamento (cooling) e essiccazione della pollina
- d) Impianto elettrico dei locali di allevamento con sistema di controllo automatico;
- e) impianto di essiccazione della pollina con tunnel esterni;
- f) concimaia coperta.

Mezzi aziendali: i mezzi agricoli aziendali utilizzati nelle fasi di uscita animali, pulizia e preparazione capannoni avicoli, stoccaggio e spandimento agronomico della lettiera (pollina) saranno alimentati a gasolio.

Fabbricato dei servizi: sono presenti una concimaia coperta, un locale per lavorazione e confezionamento delle uova, un deposito attrezzature e prodotti e un locale di trasformazione dell'e.e. a servizio dell'impianto fotovoltaico presente sui tetti.

Impianto di generazione di energia elettrica di emergenza: l'impianto di produzione di energia elettrica di emergenza alimentato a gasolio permetterà il funzionamento delle funzioni fondamentali per la sopravvivenza degli animali.



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

PIANO DI MONITORAGGIO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	ALLA RICEZIONE	annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti ed effluenti	VEDI TABELLA	annuale	X	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A FINE E INIZIO ANNO E A FINE E INIZIO CICLO	annuale	X	-
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	ANNUALE	annuale	X	-
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	ANNUALE	annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	non applicabile	No	-	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	non applicabile	No	-	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Inquinanti monitorati	ANNUALE	Annuale	-	X
1.7	Emissioni di Rumore				
1.7.1	Impatto acustico	non applicabile	No	-	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti prodotti pericolosi	VEDI TABELLA	annuale	X	-
1.8.2	Rifiuti prodotti non pericolosi	VEDI TABELLA	annuale	X	-
1.9	Suolo				
1.9.1	Analisi terreni e deiezioni	VEDI TABELLA	annuale	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDI TABELLA	annuale	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	VEDI TABELLA	annuale	X	-
2.1.3	Aree di stoccaggio	Non applicabile	No		-
3	INDICATORI DI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	annuale	X	-

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Modalità di registrazione	Reporting
Galline ovaiole	Capannoni avicoli	Stabulazione	Unità	Alla ricezione	Report interno	Report interno	Si
Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	Report interno	Si

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti ed effluenti

Processo	Denominazione	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione Galline	Capi venduti	Unità	Alla partenza	Documenti macello	Report interno	Si
	Peso	kg/anno	Annuale	Pesa	Report interno	Si
	Durata ciclo	giorni	Fine ciclo	-	Report interno	Si
Capi deceduti, uova scartate	Capi	Unità	Alla morte	Controllo settimanale	Registro mortalità	Si
	Peso carcasse e uova di scarto	kg	Al ritiro carcasse e uova	Pesa	Registro di uscita (capi deceduti e uova di scarto)	Si
Reflui	Reflui palabili (pollina)	Kg/mc	Alla partenza	Pesa	Report interno	Si
Raccolta uova	Uova vendute	kg	Mensile	Contabilità	Report interno	Si

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua di falda	Stabilizzazione, raffrescamento, etc.	mc	Inizio/fine ciclo Inizio e fine anno	Contatore unico	Report interno	Si

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	Annuale	Contatore	Report interno	Si

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Gasolio	l/a	Annuale	Report interno	Report interno	Si

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua

Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto di trattamento
SF1	Acqua di falda	Pretrattamento acqua di falda	Scolo comunale	Deferizzatore, e filtro chiarificatore

Tabella 1.6.1 - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Frequenza registrazione	Metodo	Modalità di registrazioni	Reporting
SF1	Portata	mc	ANNUALE	-	Stima	SI
	Temperatura	°C	ANNUALE	APAT-IRSA CNR 2100-	Analisi	
	SST	mg/l	ANNUALE	APAT CNR IRSA 2090		
	BOD5 (come O2)	mg/l	ANNUALE	APAT-IRSA 5120		
	COD (come O2)	mg/l	ANNUALE	ISO 15705		
	Cloruri	mg/l	ANNUALE	UNI EN ISO 10304-1		
	Fosforo totale (come P)	mg/l	ANNUALE	APAT CNR IRSA 4110		
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	ANNUALE	UNI EN ISO 10304-1		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	ANNUALE	APAT CNR IRSA* 4130-4030		
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	ANNUALE	APAT-IRSA CNR 4050		
	Tensioattivi totali	mg/l	ANNUALE	APAT-IRSA CNR 5170		
	Serie metalli pesanti (Zn, Cu, Fe)	mg/l	ANNUALE	EPA 200.8 - EPA 3005 A + 6010 C		

1.7 – Rumore (non applicabile)

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.6.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di controllo	Frequenza controllo e registrazione	Fonte del dato	Reporting
180202	Recipienti veterinari contaminati	Contenitore dedicato in area coperta	D	Peso (t)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Formulari/fattura ditta che ritira in accordo di programma	Si
150110	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	Contenitore dedicato in area coperta	D	Peso (t)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Formulari/fattura ditta che ritira in accordo di programma	Si

Tabella 1.6.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di controllo	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione	Reporting
150102	Imballaggi in plastica	In area coperta	R	Peso (t)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Formulari/fattura ditta che ritira in accordo di programma	Si
150105	Imballaggi in materiali compositi	In area coperta	R	Peso (t)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Formulari/fattura ditta che ritira in accordo di programma	Si
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	In area coperta	D	Peso (t)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Formulari/fattura ditta che ritira in accordo di programma	Si

1.9 – Suolo

Tabella 1.9.1 – Analisi terreni e deiezioni

Descrizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Superficie	Modalità di registrazione	Reporting
Campionamento ed analisi terreni*	Cu totale, Zn totale, P assimilabile	Periodica stabilita ed effettuata da ARPAV	Campionamento dei terreni a disposizione per lo spargimento, % stabilita da ARPAV in sede di sopralluogo	Relazione di sopralluogo ARPAV	No
Utilizzo agronomico deiezioni	pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P ₂ O ₅ assimilabile, K ₂ O assimilabile, metalli	1 volta nell'arco della durata dell'autorizzazione	-	Certificati	SI

*Qualora le deiezioni vengano utilizzate sui propri terreni o con assenso.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione	Gestione pollina	Umidità lettiera (verifica visiva nastri e tunnel essiccazione)	Settimanale	-	NO
Stabulazione	Gestione pollina	Verifica visiva condizioni di funzionamento ed efficienza dei distributori idrici e di somministrazione dei mangimi	Giornaliero	Report interno	SI*
Stoccaggio delle deiezioni	Gestione pollina	Verifica visiva condizioni di tenuta idraulica dei contenitori (concimaia, pozzetti di raccolta)	Mensile	Report interno	SI*
Trasporto delle deiezioni	Gestione pollina	Verifica visiva condizioni di copertura e tenuta dei mezzi	Ad ogni viaggio	-	NO
Utilizzo agronomico delle deiezioni**	Gestione pollina	Modalità di distribuzione	Ad ogni distribuzione	Contabilità aziendale (PUA)	SI

*Da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

**Qualora le deiezioni vengano utilizzate sui propri terreni o con assenso.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato Modalità di registrazione	Reporting
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Mensile	Report interno	SI*
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile	Report interno	SI*
Termosonde apertura finestre	Controllo funzionalità	Annuale	Report interno	SI*
Impianto di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Report interno	SI*
Barriera arborea	Controllo visivo e sostituzione fallanze	Annuale	Report interno	SI*

(*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di ciascun rifiuto	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al peso di uova vendute	Kg/uovo	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al peso di uova vendute	mc/uovo	Calcolo	Annuale	Si
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al peso di uova vendute	TEP/uovo	Calcolo	Annuale	Si
Produzione specifica di pollina	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al peso di uova vendute	kg/uovo	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al peso di uova vendute	Kg/uovo	Calcolo	Annuale	Si
Produzione specifica di carcasse animali e uova di scarto	Quantitativo di spoglie animali + uova di scarto prodotte rispetto al peso di uova vendute	Kg/uovo	Calcolo	Annuale	Si

